

Poli sanitari territoriali, per il consigliere regionale Notarangelo (PD) serve un tavolo tecnico-politico



La cronaca quotidiana ci racconta di lunghe file davanti ai poli sanitari territoriali per visite specialistiche, richieste di esenzioni, semplici informazioni. Dall'**Umberto I** per Catanzaro Centro, al punto di viale Crotone per Catanzaro Lido, ai centri specialisti di Lamezia: non c'è una struttura davanti alla quale non si registrino pericolosi assembramenti, sotto il sole, e soprattutto una drastica riduzione delle visite. Raccogliendo le testimonianze dirette dei pazienti e dei diretti interessati, si arriva a calcolare che oggi servano circa tre giorni per coprire un giorno di visite ordinario. Così non si può andare avanti”.

E' quanto afferma **il consigliere regionale del Partito democratico Libero Notarangelo** in merito alle liste d'attesa e agli assembramenti davanti ai poli territoriali sanitari che dopo lo stop forzato dall'emergenza covid stentano a ripartire a ritmi adeguati alle esigenze dei pazienti, e soprattutto in sicurezza.

“Senza entrare nello specifico delle rivendicazioni necessarie per affrontare l'emergenza sanità in Calabria, su cui **Cgil, Cisl e Uil** hanno costruito una piattaforma unitaria alla base della manifestazione di domani, davanti alla Cittadella

regionale – afferma ancora Notarangelo – nell’attesa del superamento del “Decreto Calabria”, della garanzia dei livelli essenziali d’assistenza, della riorganizzazione complessiva del settore attraverso il rafforzamento della rete territoriale e l’ammodernamento della rete ospedaliera finalizzati per porre un freno alla mobilità passiva e magari un piano straordinario di assunzioni per accorciare le liste di attesa, bisogna individuare una soluzione condivisa tra Asp, Azienda ospedaliera “Pugliese-Ciaccio” e Azienda ospedaliera-universitaria “Mater domini” per abbattere i tempi di attesa, smaltire le code ed evitare gli assembramenti. In poche parole: bisogna dare risposte ai cittadini che chiedono la tutela del diritto alla salute. Possiamo pensare al potenziamento dei centralini per evitare che i pazienti si rechino a chiedere informazioni alle strutture?

Possiamo ipotizzare un piano di assunzioni temporanee per consentire lo smaltimento delle visite e tornare a ritmi ragionevoli nel 2021? Serve un tavolo tecnico-politico ‘imbandito’ dalle autorità competenti, con urgenza, titolato ad individuare soluzioni e metterle in atto nel minor tempo possibile. Serve la determinazione di farlo – conclude **Notarangelo** – senza alibi né perdite di tempo, i calabresi che stanno male e prenotano una visita per vedersi chiamare per farla dopo un anno, di tempo non ne hanno più”.